

ANDREA CAMANZI Presidente **Autorità Trasporti**
«Tariffe meno care sulla Savona-Ventimiglia»

«Autostrade, basta continui rincari»

L'INTERVISTA

Roberto Giovannini / ROMA

Andrea Camanzi, presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti: da poco avete deliberato nuove regole per la definizione dei pedaggi delle autostrade che sembrano finalmente promettere uno stop ai continui aumenti delle tariffe. Ci spiega?

«È un lavoro iniziato anni fa, completato dopo l'allargamento delle nostre competenze stabilito dal governo e dal Parlamento. Ora possiamo intervenire anche sulle concessioni autostradali in essere, al momento di rivedere, al termine dei cinque anni previsti, i piani economici e finanziari alla base della concessione. Per 16 concessioni autostradali con periodo regolatorio scaduto, non rinnovato, o in scadenza, abbiamo costruito un nuovo sistema di pedaggio. Ora spetterà ai concessionari e al concedente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, applicare il nuovo sistema tariffario. Immagino in tempi rapidi: è interesse di tutti, a partire dal concedente, che rappresenta e tutela gli interessi pubblici».

In diversi casi avete stabilito che i pedaggi devono diminuire...

«Chiaramente ci sono state alcune reazioni negative, dovute in parte alla difesa di posizioni o interessi non più in linea con il mercato. Paure e perplessità che non hanno ragione di esistere. In questi casi - come per le autostrade Torino-Aosta, del Brennero, Brescia-Trieste-Venezia, e in prospettiva per l'A12 Sestri Levante-Livorno, la Viareg-

gio-Lucca, l'A15 diramazione per La Spezia e l'A10 Ventimiglia-Savona - c'è un nuovo pedaggio costruito sulla base del price cap, più trasparente e basato sull'efficienza che deriva dagli investimenti e dalla produttività. Non si rinnova più di anno in anno, ma è stabilito in un arco di cinque anni. Un pedaggio credibile migliora complessivamente la credibilità del sistema, e l'operatività degli stessi concessionari. E c'è un incentivo a far sì che gli utenti siano meglio rispettati: le aziende dovranno garantire l'attuazione degli investimenti programmati e concordati nel periodo del piano, pena la riduzione dei pedaggi. Uno strumento molto forte ed efficace».

Ovviamente sulla questione della possibile revoca della concessione ad Autostrade lei non può dir nulla.

«Non è questione di nostra competenza. Noi abbiamo stabilito nuove regole più equilibrate; ora sia il Ministero dei Trasporti, sia i concessionari, devono fare la loro parte».

Parliamo di mobilità nelle città, un tema caldissimo.

«C'è un fortissimo sviluppo dei nuovi servizi di mobilità, come lo sharing, che si sovrappongono al servizio di trasporto. Servizi di mobilità efficienti, affidabili e a costi contenuti, magari forfettizzati come avviene in altre capitali europee, sono un fattore decisivo per le città. Producono risparmi e benessere sociale, un bene economico e di sostenibilità ambientale. È un fenomeno inarrestabile. La frontiera è l'integrazione tariffaria dei diversi mezzi, attraverso l'accesso ai dati della mobilità. Se ne discute

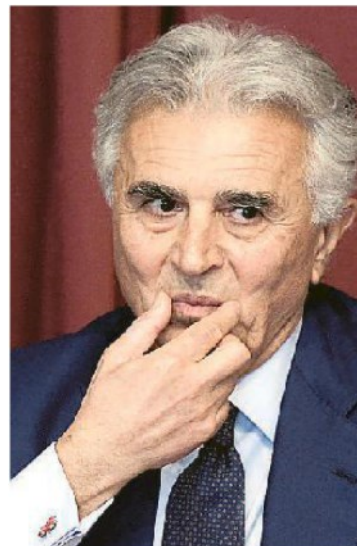


in Francia: i nostri colleghi dell'autorità diventeranno il regolatore dell'accesso, uso e gestione dei dati in tempo reale. C'è resistenza da parte di chi svolge oggi i servizi di trasporto urbano di linea e non, che invece avrebbero tutto da guadagnare da questa rivoluzione. Noi faremo di tutto perché il mondo della mobilità urbana possa partecipare alla rivoluzione in atto. Certamente oggi la situazione non è ottimale. Noi siamo il regolatore; spetta alla politica decidere; noi abbiamo definito soluzioni concrete e misurabili».

Chiudiamo con i problemi di congestione del trasporto ferroviario sulle linee ad Alta velocità, con ritardi e disagi per i passeggeri.

«Lo potremmo definire un problema di crisi di crescita del nostro sistema. Politiche commerciali che impongono tracce non compatibili col rispetto dell'orario devono essere contrastate dal gestore della rete ferroviaria, a tutela dell'interesse generale. L'Autorità non ha fatto sconti, i comportamenti delle aziende sono migliorati, l'indipendenza del gestore è stata rafforzata. La situazione è migliorata, e dovrà migliorare ulteriormente. Per ora in alcuni punti della rete ci sono lavori di manutenzione in corso, ma abbiamo creato le premesse per un miglior uso dell'infrastruttura ferroviaria e per l'avvio di nuovi servizi commerciali. Che saranno una bella novità per gli utenti». —

 BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



Andrea Camanzi, presidente Art